

# Divulgare la cultura del costruire

Zintek ha trasformato lo zinco-titanio in una cultura tecnica capace di coniugare innovazione industriale, ricerca applicativa e qualità architettonica. Un modello industriale che punta sulle competenze e mira a tramandare la tradizione manifatturiera italiana

**N**el settore delle costruzioni, produrre non basta. È necessario anche formare, condividere, costruire cultura. Per comprendere questo modello bisogna partire da Porto Marghera, luogo simbolo della storia industriale italiana. Qui, nel 1936, nasce uno stabilimento per la raffinazione dello zinco che attraversa guerra, ricostruzione e trasformazioni economiche mantenendo una forte identità produttiva. Oggi quello stesso sito ospita Zintek, sales company creata dal gruppo Cordifin per la commercializzazione dei prodotti in zinco-titanio zintek® e la loro collocazione in architettura per realizzare coperture, facciate e lattonerie. Zintek segue ogni fase del progetto, grazie a una doppia filiera — industriale e commerciale/architettonica: dalla fusione dello zinco alla laminazione, fino alla produzione, vendita e applicazione dello zinco-titanio, e fornisce qualsiasi soluzione legata alla scelta e all'applicazione del materiale. Una verticalizzazione che rappresenta ancora oggi un caso raro nel panorama italiano. Al centro c'è lo zintek®, una lega di zinco, rame e titanio che unisce prestazioni tecniche elevate a una qualità estetica capace di evolversi nel tempo. A contatto con aria e acqua, il materiale sviluppa una patina naturale che lo protegge e ne trasforma la superficie, rendendolo durevole e riconoscibile. Ed è proprio nel rapporto tra materia e tempo che si gioca una delle caratteristiche più interessanti di questo materiale: non è statico, ma cambia, si adatta, reagisce all'ambiente e diventa parte integrante del progetto architettonico, contribuendo a costruire identità e relazione con il contesto.

## DAL MATERIALE AL PROGETTO: L'EVOLUZIONE DELL'IMPRESA



## LEGA ZINCO, RAME E TITANIO

**Lo zintek® unisce prestazioni tecniche elevate a una qualità estetica capace di evolversi nel tempo. A contatto con aria e acqua, il materiale sviluppa una patina naturale che lo protegge e ne trasforma la superficie, rendendolo durevole e riconoscibile**

Se la base è industriale, lo sviluppo è strategico. Nei primi anni Duemila, Zintek compie una scelta che ne ridefinisce il posizionamento: trasformarsi da produttore a partner progettuale.

Non più soltanto fornitore di laminati, ma interlocutore tecnico capace di affiancare architetti e imprese lungo tutte le fasi del progetto, dalla definizione del concept fino alla realizzazione. Nasce così un modello integrato che combina produzione, consulenza, assistenza in

cantiere e coordinamento operativo. Questo approccio apre la strada a collaborazioni di alto profilo e a interventi sempre più complessi: dalla riqualificazione del quartiere Le Albere di Trento progettato dal Renzo Piano Building Workshop a opere italiane e internazionali firmate da archistar come Matteo Thun, Michele de Lucchi, Sean Godsell, Zhu Xiaofeng e Zhang Jinqiu, progetti che hanno contribuito a ridefinire il rapporto tra involucro edilizio e linguaggio architettonico. Parallelamente, l'azienda avvia un percorso di internazionalizzazione che la porta in Europa, Asia e Africa, confrontandosi con contesti climatici, culturali e normativi molto diversi tra loro. Un'esperienza che

## IL PREMIO “MAESTRO DEL MADE IN ITALY”

Il 23 aprile 2026, a Roma, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso, del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e dei principali rappresentanti delle Istituzioni, Zintek, azienda di Venezia Porto Marghera, ha ricevuto il Premio “Maestro del Made in Italy” nel settore delle costruzioni. A ritirare il prezioso riconoscimento, l'amministratore unico della società, Gianni Schiavon. Promosso dalla Fondazione Imprese e Competenze per il Made in Italy, il premio nasce con un obiettivo preciso: valorizzare imprenditori e realtà capaci di trasmettere competenze e sapere alle nuove generazioni, contribuendo in modo concreto allo sviluppo del sistema produttivo e alla tutela del patrimonio tecnico e culturale italiano. Più che un premio individuale, dunque, è il riconoscimento di un modello. Un modello che nel caso di Zintek si fonda su un concetto semplice e allo stesso tempo controcorrente, ovvero che nel settore delle costruzioni, produrre non basta. È necessario anche formare, condividere, costruire cultura.



rafforza ulteriormente la dimensione tecnica e progettuale dell'azienda.

## L'INVOLUCRO EDILIZIO: DA ELEMENTO TECNICO A SISTEMA COMPLESSO

Negli ultimi decenni, l'involucro edilizio ha subito una trasformazione radicale. Non è più una semplice "pelle" che protegge l'edificio, ma un sistema articolato che integra isolamento, ventilazione, gestione delle acque, sicurezza, efficienza energetica e, sempre più spesso, produzione di energia. In questo scenario, le coperture metalliche assumono un ruolo strategico: devono garantire prestazioni elevate, ma anche dialogare con il progetto architettonico e con il paesaggio. Ma perché questo avvenga, non basta il materiale. Servono competenze. Il lavoro sullo zinco-titanio si inserisce esattamente in questa evoluzione: mentre le tecnologie si evolvono e la complessità aumenta, la manodopera specializzata diminuisce. Un sapere che per decenni è stato trasmesso nei cantieri, attraverso l'esperienza diretta, rischia di dispendersi e scomparire. Zintek sceglie di affrontare questo problema intervenendo direttamente sul sistema: nasce così un progetto culturale fondato sulla convinzione che senza competenze non esiste qualità del costruito.

## IL PROGETTO CULTURALE: CONDIVIDERE PER COSTRUIRE

Questo progetto prende forma attraverso una serie di strumenti che hanno un obiettivo comune: rendere il sapere accessibile, strutturato, trasmissibile.

Il trattato *Zinco-Titanio in architettura* rappresenta uno dei pilastri di questo sistema culturale. Non un semplice manuale tecnico, ma un'opera scientifica e divulgativa unica nel settore, concepita come uno strumento di lavoro trasversale per architetti, ingegneri, lattonieri, installatori, università e istituzioni.

Con oltre 460 pagine di contenuti tecnici, det-



## L'ACADEMY

### La formazione diventa una responsabilità industriale e sociale: un investimento sul capitale umano che guarda alle nuove generazioni e contribuisce alla continuità del sapere manifatturiero italiano

tagli costruttivi, fotografie di cantiere, disegni esecutivi, stratigrafie e approfondimenti progettuali, il volume raccoglie anni di esperienza diretta sul campo, collaborazioni con progettisti e attività di ricerca tecnica. Il suo obiettivo è fornire non solo nozioni teoriche, ma un sup-

porto concreto alla pratica professionale, capace di tradurre il sapere tecnico in qualità costruttiva.

Particolarmente significativa è la visione che attraversa l'intera opera: l'involucro metallico non viene interpretato come un semplice rivestimento, ma come parte integrante dell'architettura contemporanea, in cui sostenibilità, innovazione e valore della materia convergono in un nuovo modo di costruire.

Accanto al trattato, il magazine *Architypes* amplia il campo di riflessione, affrontando i temi contemporanei dell'architettura, delle città e del paesaggio, con l'obiettivo di stimolare il dibattito e generare nuove visioni. A questi strumenti si aggiungono le monografie dedicate alle opere, il sito come archivio di risorse tecniche liberamente consultabili, e un'intensa attività di eventi e convegni che negli anni hanno coinvolto professionisti, università e istituzioni.

Il risultato è un ecosistema in cui l'impresa non si limita a operare sul mercato, ma contribuisce alla costruzione di una cultura del progetto.

#### ZINTEK ACADEMY: FORMARE PER IL FUTURO

Ma il cuore di questo sistema è la Zintek Academy. Erede della Scuola di lattoneria, l'Academy rappresenta oggi un modello formativo avanzato, certificato Uni Iso 21001:2019, e il primo in Italia a proporre un percorso strutturato per la certificazione professionale dei lattonieri, in linea con la norma Uni 11966:2024. La nascita dell'Academy segna un passaggio fondamentale: il superamento della tradizionale trasmis-

sione informale del mestiere in favore di un sistema formativo strutturato, riconosciuto e certificato. Le esercitazioni riproducono situazioni reali di cantiere e permettono agli installatori di confrontarsi con le complessità dell'involucro contemporaneo: coperture ventilate, sistemi di sicurezza, integrazione impiantistica, gestione delle acque, dettagli costruttivi avanzati. Lo scopo dell'Academy è quello di costruire una figura professionale capace di interpretare il progetto architettonico, comprendere le potenzialità dei materiali e operare secondo standard qualitativi elevati. I percorsi formativi sono inoltre allineati al quadro europeo delle qualifiche (Eqf) e culminano in un esame teorico-pratico gestito da un ente terzo accreditato Accredia, secondo la normativa Uni Cei En Iso/lec 17024. Il superamento dell'esame consente di ottenere il patentino professionale di "Lattoniere certificato Uni", un titolo che riconosce formalmente le competenze dell'installatore e rappresenta un elemento distintivo nel mercato delle costruzioni.

Ma il valore dell'Academy va oltre la dimensione tecnica. In un contesto in cui il lavoro ma-



nale rischia spesso di essere percepito come marginale, Zintek restituisce dignità culturale e professionale a un mestiere che richiede precisione, conoscenza e sensibilità progettuale. La formazione diventa così non solo un servizio, ma una responsabilità industriale e sociale: un investimento sul capitale umano che guarda alle nuove generazioni e contribuisce alla continuità del sapere manifatturiero italiano.

#### IL VALORE DI UN MODELLO

Ed è proprio questa capacità di integrare produzione, cultura e formazione che il Premio "Maestro del made in Italy" ha voluto riconoscere un modello in cui la trasmissione delle competenze diventa una leva strategica, e in cui l'impresa si assume una responsabilità che va oltre il prodotto.

Il premio ritirato a Roma non rappresenta quindi un punto di arrivo, ma la sintesi di un percorso che tiene insieme tecnica e visione, sapere e futuro. Perché il made in Italy, nella sua forma più autentica, non è soltanto ciò che si produce. È ciò che si sa fare — e soprattutto ciò che si riesce a trasmettere. **BG**

